



**PER IL GOVERNATORE MARCO MARSILIO «L'INCONTRO È STATO PROFICUO» MA SERVIRANNO APPROFONDIMENTI**

Fax: 085 4224529  
e-mail: chieti@ilmessaggero.it



Sopra: l'assessore alla Sanità, Nicoletta Veri  
A destra: il policlinico. Nel tondo: Schael



## Nuovo ospedale, fumata grigia la Regione resiste al pressing

►Vertice con l'azienda Maltauro-Nocivelli Marsilio: «Nulla è deciso, ci rivedremo»

►Il nodo dei fondi resta ancora insoluto  
Aleggia lo spettro del maxi risarcimento

### IL CASO

Che la situazione sia delicatissima, a uno snodo cruciale, lo si evince dalla cortina di silenzio quasi impenetrabile che ha avvolto il vertice di ieri. «Non rilascio dichiarazioni» ha detto il dg dell'Asl di Chieti, Thomas Schael. Il governatore Marco Marsilio è stato appena meno laconico: «E' stato un incontro proficuo, ma non è stata ancora presa nessuna decisione». Resta incerta, dunque, la sorte del project financing per la costruzione del nuovo ospedale al posto del Santissima Annunziata, giudicato non sicuro sismicamente da una perizia tecnica e già parzialmente sgomberato per una porzione di 110 posti letto. Ieri si è tenuta, a Chieti, nella sede della Direzione generale Asl, una riunione dall'alto contenuto simbolico perché tutti i portatori di interessi si sono riuniti attorno allo stesso tavolo. Tutti compresa l'associazione temporanea di imprese, Maltauro-Nocivelli, che ha realizzato la progettazione e che ambisce a fare i lavori. C'erano anche gli assessori regionali Nicoletta Veri e Nicola

Campitelli. Gran parte del summit è andata via ascoltando le ragioni dell'azienda, a fronte di una posizione, quella della Regione, che resta la stessa, ovvero di grande scetticismo sull'opportunità di andare avanti. Anche e soprattutto per la sostenibilità

economica del progetto. Le aziende, dal canto loro, hanno ribadito la fattibilità e non solo: pur non esplicitamente, visto che i toni della discussione sono stati in ogni caso privi di animosità e tensioni, hanno fatto capire che resta concreto il rischio,

qualora tutto rimanesse fermo così, di una maxi richiesta di risarcimento. Nei corridoi della Regione aleggia un numero: 30 milioni. Il problema, dal punto di vista della Regione, ruota attorno alla sostenibilità del canone annuo che si dovrebbe corrispondere all'azienda in cambio dei lavori: 12 milioni, al cospetto di un'Asl pesantemente indebitata (la perdita consolidata dovrebbe ancora aggirarsi ancora quest'anno su almeno 30 milioni). Tra le ipotesi messe in campo ci sarebbe anche quella di contenere i costi del personale dei servizi che si dovrebbero esternalizzare (passati, nel tempo, dai 16 iniziali ai 9 attuali). La sensazione è che prima di una decisione trascorrerà ancora del tempo, nonostante il pressing dell'Ati che chiede una definizione. «Seguiranno altri incontri - ha detto Marsilio - necessari per fare i dovuti approfondimenti e le verifiche di fattibilità tecnica, anche alla luce del nuovo quadro economico delle Asl e dei fondi che il Ministero della Salute mette a disposizione per l'edilizia sanitaria».

Stefano Dascoli